

BOLLO
€ 16,00

Alla ASL Roma 1
U.O. Complessa S.PRE.S.A.L.
B.go S. Spirito, 3
00193 ROMA
PEC: protocollo@pec.aslroma1.it

 sottoscritt _____
(cognome) (nome)

nella qualità di Legale Rappresentante n.q. di Datore di lavoro* nel rispetto dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 in sostituzione delle certificazioni previste dalla normativa vigente, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, con la sottoscrizione di questa domanda

DICHIARA

di essere nat _____ a _____ (_____) il _____
(comune di nascita; se nato all'estero, specificare lo stato) (prov.)

di risiedere in _____ (_____) Via/P.zza _____ n. _____
(comune di residenza) (prov.) (indirizzo)

CAP _____ Recapito telefonico _____ Fax _____ PEC _____

Codice Fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

di essere Titolare/Legale rappresentante n.q. di Datore di lavoro* della Ditta _____
con sede legale in _____ Via/P.zza _____ n. _____ CAP _____
per l'attività di _____ Codice Ateco n. _____
sita in Via/P.zza _____ n. _____ Municipio _____
Partita IVA _____ Iscrizione alla Camera di Commercio n. _____

eventuale gestore _____ nat _____ a _____ prov. _____
(da indicare nel caso in cui la gestione sia affidata a soggetto diverso dal titolare, allegare fotocopia del documento d'identità del gestore)

il _____ e domiciliato in _____

che l'esercizio dispone di n. _____ ambienti di cui interrati/seminterrati (mq. totali _____) da derogare mq _____ e da destinare** _____

ove verranno impiegati n. _____ lavoratori (persone che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolgono un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato) su un totale di n. _____ lavoratori

CHIEDE

- Autorizzazione in deroga art. 63 c.1 (all. IV p.1.2.4) D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii.
- Autorizzazione in deroga art. 65 D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii.
- Voltura autorizzazione in deroga art. 63 c.1 (all. IV p.1.2.4) D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii. *
- Voltura autorizzazione in deroga art. 65 D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii. *
- Altro/specificare _____

* **I sottoscritt DICHIARA inoltre:**

- **in caso di voltura:** nel rispetto dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, **che nei locali suddetti non sono state apportate modifiche strutturali, impiantistiche e del ciclo lavorativo rispetto alla precedente autorizzazione**

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs 196/2003 sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali che i dati riportati verranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per fini istituzionali e nei limiti di legge. La loro mancata fornitura impedisce il seguito del procedimento.
Lo scrivente allega elenco numerato della documentazione prevista per ciascuna richiesta.

Roma li _____
* la richiesta va presentata dal titolare degli obblighi di cui al D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii. _____ (firma e timbro)
** tale dizione deve essere riportata nella scheda tecnica e nella planimetria e sottoscritta secondo le relative indicazioni

**NB: E' OBBLIGATORIO COMPILARE TUTTI I CAMPI
LE RICHIESTE NON COMPLETE NON POTRANNO AVERE SEGUITO**

DELEGA

 sottoscritt _____ nat _____ a _____ il _____ residente a _____
in _____ in qualità di Legale Rappresentante della Ditta/Soc. _____
delega Sig. _____ a _____
_____ (data) _____ (firma)

ALLEGA

- N.1 marca da bollo da € 16,00 (da applicare sull'atto autorizzativo)
- Attestazione di versamento in acconto di € 129,12 (centoventinove/12) per la deroga o € 41,32 (quarantuno/32) per la voltura.
- Copia del documento di identità in corso di validità
- Scheda Tecnica firmata e datata dal Rappresentante Legale dell'attività (Modulo 2)
- N. 2 planimetrie in originale in scala 1:100 o 1:50 dei locali, timbrate e firmate in originale da un tecnico iscritto all'Albo Professionale e dal Rappresentante Legale dell'attività (vedi specifiche in Allegato 1)
- Relazione tecnica datata, timbrata e firmata da professionista abilitato, indicante le caratteristiche dell'impianto di trattamento dell'aria (vedi specifiche in Allegato 2)
- Elenco delle attrezzature con descrizione del ciclo produttivo dettagliando l'eventuale presenza di lavorazioni con emissioni nocive firmata dal Datore di Lavoro
- Valutazione del rischio chimico (*)
- Valutazione del rischio radon
- Copia bolletta utenza di acqua potabile
- Copia dichiarazione di conformità di tutti gli impianti ai sensi del D.M. n. 37/2008, in particolare elettrico, aeraulico, a gas e copia dell'ultima verifica periodica degli impianti elettrici di messa a terra
- Dichiarazione di conformità dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e relazione relativa all'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (*)
- Copia della verifica periodica da parte di soggetti abilitati ai sensi del DPR 462/01 (*)
- Omologazione per gli impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione e copia della verifica periodica (*)
- Copia della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) comprensiva della ricevuta rilasciata dal Comando Provinciale dei VV.F. di Roma e/o Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi riportate nell'allegato I del D.P.R. 151/2011, e/o copia valutazione del rischio incendio ai sensi del D.M. 10/03/1998 per le attività non ricomprese nell'allegato I del D.P.R. 151/2011
- Relazione a firma di un tecnico abilitato attestante il carico massimo per mq dei soppalchi (*)
- Copia del parere di agibilità rilasciato dalla C.V.L.P.S. per i locali chiusi di pubblico spettacolo con una capienza superiore a 200 persone e fino a 1300 persone (*)
- Relazione tecnica a firma di tecnico abilitato per locali di pubblico spettacolo con capienza complessiva inferiore alle 200 persone (*)

(*) Allegati da presentare in funzione della tipologia di attività e delle caratteristiche dei locali

Timbro e firma del datore di lavoro _____

Data _____

**SCHEDA TECNICA PER AUTORIZZAZIONE IN DEROGA ART. 65 D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii,
ART. 63 c.I (allegato IV p. I.2.4) D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii. e ART. 63 c.5 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.**

(compilato e firmato in ogni pagina dal datore di lavoro)

Il/La sottoscritto/a _____, in merito alla (barrare la voce che interessa)

- richiesta di autorizzazione in deroga all'art. 63 c.I (Allegato IV, p.I.2.4) del D.Lgs. 81/08 per destinare al lavoro locali di altezza inferiore a m.3
- richiesta di autorizzazione in deroga all'art. 65 c.I del D.Lgs. 81/08 per destinare al lavoro locali sotterranei o semisotterranei
- richiesta di autorizzazione in deroga all'art. 63 c.5 del D.Lgs. 81/08

CONSAPEVOLE

che in caso di mendaci dichiarazioni il DPR 445/2000 prevede sanzioni penali e decadenza dai benefici (artt. 75 e 76),

DICHIARA

- di essere nato/a a _____ (prov. _____) il _____

- di essere residente a _____ (prov. _____)

via/piazza _____ n° _____ C.A.P. _____

tel. _____ fax _____ PEC/e-mail _____

- di essere il datore di lavoro dell'azienda _____

P.IVA _____ con sede in _____

(prov. _____) via/piazza _____ n° _____

tel. _____ fax _____ PEC/e-mail _____

- la cui attività è: _____

_____ Codice Ateco _____

Timbro e firma del datore di lavoro _____

Data _____

FORNISCE LE SEGUENTI INFORMAZIONI

- Il/i locale/i oggetto della deroga è/sono sito/i in _____

(prov. _____) via/piazza _____ n° _____ C.A.P. _____

tel. _____ fax _____ PEC/e-mail _____

- Il numero di ambienti interrati/seminterrati e/o di minore altezza è di _____ con superficie pari a _____ mq
su un totale di n. ambienti _____ con superficie complessiva di _____ mq.

- La struttura del/i locale/i oggetto di deroga è la seguente:

materiali delle pareti _____

materiali del soffitto _____

materiali dei pavimenti _____

altezza seminterrati _____

interrati _____

quota di interramento _____

- Il numero di addetti impiegati nel/i locale/i oggetto di deroga è _____, così distribuito:

	M	F
Soci lavoratori		
Impiegati		
Operai		
Parasubordinati		

- I servizi igienici annessi al locale/i oggetto di deroga comprendono:

	M	F
WC		
Lavabi		
Docce		
Spogliatoi		
Armadietti		
WC HANDICAP*		

* se presenti lavoratori con disabilità motoria

Timbro e firma del datore di lavoro _____

Data _____

L'illuminazione ed aerazione del/i locale/i oggetto di deroga è la seguente:

Locale	Superficie (mq.)	Superfici Vetrate (mq.)	Superfici apribili a parete (mq.)	Superfici apribili a soffitto (mq.)	Volume (mc)

Si allega relazione tecnica illustrativa dell'impianto di aerazione installato (1).

(1) La relazione tecnica, redatta da professionista abilitato ed iscritto all'Albo, dovrà, in particolare, contenere i seguenti dati:

1. attività svolta e destinazione d'uso degli ambienti di lavoro;
2. tipologia degli impianti realizzati (climatizzazione, termoventilazione, ventilazione, impianti di regolazione della temperatura senza immissione forzata dell'aria esterna come ad esempio termoconvettori e/o condizionatori a parete ecc.) con rappresentazione schematica dell'UTA, sistemi con recuperatore di calore ecc.;
3. requisiti e standard di aerazione e microclimatici di riferimento;
4. sede e altezza dal piano di riferimento, che andrà indicato, della presa di immissione d'aria esterna e della/e apertura/e di espulsione aria all'esterno con verifica dell'idoneità del loro posizionamento e valutazione del rispetto delle distanze minime raccomandate, tra la/e presa/e aria esterna e la/e apertura/e di espulsione aria all'esterno;
5. affollamento massimo consentito ai fini dell'aerazione negli singoli ambienti di lavoro, che dovrà essere compatibile con l'affollamento massimo consentito in caso di emergenza ed evacuazione;
6. portata aria esterna immessa ed estratta nei singoli ambienti di lavoro, espressa come $Q_{op}/Q_{os}/n$, a seconda dello standard di riferimento scelto, velocità dell'aria all'uscita delle bocchette di immissione, velocità dell'aria ad altezza d'uomo, temperatura garantita in estate e inverno, umidità relativa se garantita in estate ed inverno, eventuale percentuale dell'aria di ricircolo rispetto alla complessiva aria esterna immessa;
7. efficienza di filtrazione dei filtri e classe dei filtri a servizio dello/degli impianti (allegando copia delle schede tecniche dei filtri) e del filtro/i a protezione dell'eventuale sistema dell'aria di ricircolo;
8. tipo di impianto di riscaldamento adottato nei locali;
9. livelli di rumore [dB(A)] prodotti negli ambienti di lavoro dal funzionamento dello/degli impianti e descrizione delle eventuali misure tecniche per la riduzione dell'emissione sonora;
10. programma degli interventi di manutenzione, sanificazione e pulizia periodica degli impianti.

Le canalizzazioni, le griglie di mandata e, ove presenti, le griglie di ripresa dovranno essere raffigurate sulla planimetria

Timbro e firma del datore di lavoro _____

Data _____

DA RESTITUIRE COMPILATA A:

**ASL Roma 1
U. O. Complessa SPreSAL
Servizio Prevenzione Sicurezza
Ambienti di Lavoro**

Scheda Rischio Radon in locali sotterranei

DITTA:
 INDIRIZZO:
 Descrizione attività:
 N. dipendenti: M F

Rischio Radon:

(D.Lgs. 230/95 e smi; D.Lgs. 241/00 e ss.mm.ii.; Linee guida Conferenza Regioni e Province Autonome per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei del 06.02.2003)

1) I locali presentano almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna? SI NO

In caso di risposta affermativa completare il questionario, altrimenti fermarsi al punto 1.

2) I locali sono occupati con continuità dai lavoratori? SI NO solo alcuni

3) Elenco dei locali:

- A) N° locali con postazioni di lavoro continuo
- B) N° locali senza postazioni di lavoro continuo
(ambienti di passaggio, locali di servizio, spogliatoi)
- C) N° locali chiusi (magazzini, bunker, ecc.) con presenza
di personale inferiore o uguale a 10 ore al mese
- D) N° locali chiusi (magazzini, bunker, ecc.) con presenza
di personale superiore a 10 ore al mese

4) Le misure di concentrazione media annua di Radon nei locali di cui al punto 3-A) e 3-D) devono ancora essere avviate, ma verranno avviate prima del rilascio della deroga dandone comunicazione alla UOC S.Pre.S.A.L.
 sono in corso, in quanto sono state avviate in data
 sono state già effettuate e hanno dato i seguenti risultati:

Locale (n. progressivo e tipologia di cui al punto 3)	Concentrazione media annua di radon (espressa in Bq/m ³)
.....
.....
.....
.....
.....

5) Le misure sono state eseguite da organismi di misura riconosciuti o idoneamente attrezzati
 SI NO Quale.....

Data

Firma e timbro del Legale Rappresentante

.....

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

U.O.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro

INDICAZIONI OBBLIGATORIE RELATIVE ALLE PLANIMETRIE

- In scala 1:50 o 1:100 con data, timbro e firma in originale di professionista abilitato ed iscritto ad albo professionale e dal legale rappresentante della società o associazione;
- Frontespizio con le seguenti informazioni : autorizzazione in deroga richiesta, la/e attività a cui saranno destinati i locali chiusi, l'indirizzo con numero civico dell'immobile dove si svolgeranno le suddette attività, la superficie totale da derogare espressa in mq;
- Parte interna contenente:
 - calcolo del grado di interramento e rappresentazione grafica degli ambienti di lavoro, comprensiva di quelli presenti al piano o ai piani collegati strutturalmente (ad esempio con scale) con il piano dei locali da derogare;
 - sezioni longitudinali e trasversali, che ricomprendano anche le eventuali scale di collegamento verticale tra i piani; destinazione d'uso dei singoli ambienti, i relativi mq. e le altezze nette (calcolate, anche come altezze medie, ai sensi dell' allegato IV - punto 1.2.3 del D.lgs. 81/08);
 - eventuali aperture fisse ed aperture apribili in ciascun ambiente;
 - rappresentazione grafica di tutti gli impianti di trattamento aria o aeraulici, con particolari della/e presa/e aria esterna e della/e apertura/e di espulsione aria esausta (posizionamento, altezza dal piano di riferimento ecc.), delle bocchette di immissione ed espulsione e dei percorsi delle canalizzazioni di immissione ed estrazione aria da indicare con colori distinti (secondo le norme tecniche vigenti);
 - rappresentazione di eventuali soppalchi con indicazione delle altezze nette esistenti al di sopra e al di sotto del piano di calpestio degli stessi, con indicazione della portata massima consentita;
 - rappresentazione delle uscite di emergenza con indicazione dell'altezza e larghezza intesa come luce netta, verso di apertura ed eventuale dispositivo di apertura a spinta.

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

U.O.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro

ELEMENTI COSTITUTIVI RELAZIONE TECNICA IMPIANTI DI TRATTAMENTO ARIA O AERAILICI

La relazione tecnica degli impianti di trattamento datata, timbrata e firmata da tecnico abilitato iscritto ad albo professionale dovrà contenere le seguenti informazioni:

1. attività svolta e destinazione d'uso degli ambienti di lavoro;
2. tipologia degli impianti realizzati (climatizzazione, termoventilazione, ventilazione, impianti di regolazione della temperatura senza immissione forzata dell'aria esterna come ad esempio termoconvettori e/o condizionatori a parete ecc.) con rappresentazione schematica dell'UTA, sistemi con recuperatore di calore ecc.;
3. requisiti e standard di aerazione e microclimatici di riferimento;
4. sede e altezza dal piano di riferimento, che andrà indicato, della presa/e di immissione d'aria esterna e della/e apertura/e di espulsione aria all'esterno con verifica dell'idoneità del loro posizionamento e valutazione del rispetto delle distanze minime raccomandate, tra la/e presa/e aria esterna e la/e apertura/e di espulsione aria all'esterno;
5. affollamento massimo consentito ai fini dell'aerazione negli singoli ambienti di lavoro, che dovrà essere compatibile con l'affollamento massimo consentito in caso di emergenza ed evacuazione;
6. portata aria esterna immessa ed estratta nei singoli ambienti di lavoro, espressa come $Q_{op}/Q_{os}/n$, a seconda dello standard di riferimento scelto, velocità dell'aria all'uscita delle bocchette di immissione, velocità dell'aria ad altezza d'uomo, temperatura garantita in estate e inverno, umidità relativa se garantita in estate ed inverno, eventuale percentuale dell'aria di ricircolo rispetto alla complessiva aria esterna immessa;
7. efficienza di filtrazione dei filtri e classe dei filtri a servizio dello/degli impianto/i (allegando copia delle schede tecniche dei filtri) e del filtro/i a protezione dell'eventuale sistema dell'aria di ricircolo;
8. tipo di impianto di riscaldamento adottato nei locali;
9. livelli di rumore [dB(A)] prodotti negli ambienti di lavoro dal funzionamento dello/degli impianto/i e descrizione delle eventuali misure tecniche per la riduzione dell'emissione sonora;
10. programma degli interventi di manutenzione, sanificazione e pulizia periodica degli impianti.

Principali fonti tecniche e normative di riferimento dei requisiti e gli standard di aerazione, microclimatici e tecnologici degli impianti di trattamento aria:

- ✓ Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. - "Testo unico" in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- ✓ Norma UNI CTI 8852:1987 - Impianti di climatizzazione invernale per gli edifici adibiti ad attività industriale ed artigianale. Regole per l'ordinazione, l'offerta ed il collaudo (per le attività non ricomprese nelle " *Linee guida microclima, aerazione e illuminazione nei Luoghi di Lavoro*", Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro delle Regioni e delle Province Autonome in collaborazione con I.S.P.E.S.L., 1 giugno 2006; cioè per le attività che non risultano valutate nelle suddette L.G. come alcune attività svolte da imprenditori artigiani come ad esempio vetrai, sarti ecc.);
- ✓ Norma UNI CTI 10339:1995 - Impianti aerailici ai fini di benessere. Generalità, classificazione e requisiti. Regole per la richiesta d'offerta, l'offerta, l'ordine e la fornitura (per le attività non ricomprese nelle " *Linee guida microclima, aerazione e illuminazione nei Luoghi di Lavoro*", Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro delle Regioni e delle Province Autonome in collaborazione con I.S.P.E.S.L., 1 giugno 2006; cioè per le attività che non risultano valutate nelle suddette L.G. come ad esempio le palestre, piscine ecc.);
- ✓ " *Linee guida microclima, aerazione e illuminazione nei Luoghi di Lavoro*", Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro delle Regioni e delle Province Autonome in collaborazione con I.S.P.E.S.L., 1 giugno 2006;
- ✓ Norma UNI EN 13779:2008, versione italiana dell'aprile 2010 - Ventilazione degli edifici non residenziali. Requisiti di prestazione per i sistemi di ventilazione e di climatizzazione;

Principali fonti tecniche e normative di riferimento per gli interventi di manutenzione , sanificazione e pulizia periodica degli impianti di trattamento aria:

- ✓ Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. - " Testo unico " in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- ✓ istruzioni fornite a tal scopo dal progettista degli impianti se disponibili e dai costruttori delle apparecchiature e dei componenti degli impianti, compresi i filtri;
- ✓ Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sul documento del Ministero della Salute < Allegato A > : " *Linee guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione* ", Provvedimento 5 ottobre 2006 n. 2636;
- ✓ Accordo tra il Governo , le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, sul documento recante " *Procedura operativa per la valutazione e gestione dei rischi correlati all'igiene degli impianti di trattamento aria* ", repertorio atti n. 55/CSR del 7 febbraio 2013;
- ✓ Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante " *Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi* ", repertorio atti n. 79/CSR del 7 maggio 2015.